

# Sirio-SFX all'Università degli Studi di Brescia

Eugenio Pelizzari

## Introduzione

La comparsa, nel 2001, di SFX ha introdotto nel mondo delle biblioteche e dell'informazione in generale, l'innovativo concetto di *context-sensitive linking*, ossia di una modalità di ricerca tra varie risorse e collezioni in grado di fornire all'utente finale la "copia appropriata" dell'informazione desiderata.<sup>1</sup> La possibilità dei vari *link-resolver*<sup>2</sup> di offrire *link* da una risorsa ad un'altra, consentendo, ad esempio, di passare da una citazione in un database "*abstracting and indexing*" (*source*, nel linguaggio di SFX) ad un'altra (*target*) comprendente articoli a testo completo, cataloghi online, servizi personalizzati agli utenti, è apparsa ai professionisti dell'informazione come una innovazione di grande portata, un sogno che andava realizzandosi: la possibilità di far incontrare facilmente l'utente con l'oggetto cercato, all'interno di ciò che stava sempre più assomigliando ad un labirinto digitale.

Lo sviluppo, presso l'Università di Ghent, della tecnologia *OpenUrl*, sulla quale SFX si basa, è dovuta a Herbert Van de Sompel.<sup>3</sup> Lo standard *OpenUrl* è stato approvato da Niso e ANSI nel 2005.<sup>4</sup>

Diversi sono stati gli studi tesi ad illustrare l'implementazione di SFX,<sup>5</sup> nonché a valutare le aspettative degli utenti ed i loro effettivi comportamenti, così come le aspettative e le opinioni dei bibliotecari.<sup>6</sup>

Il presente studio prende in esame l'utilizzo di SFX presso l'Università degli Studi di Brescia, per il periodo gennaio-aprile 2006, sulla base delle statistiche ricavabili dal database di SFX, in particolare dalle *queries* 1 e 4.

## Il contesto

L'Università degli Studi di Brescia è composta da quattro Facoltà (Economia, Giurisprudenza, Ingegneria e Medicina) cui fanno riferimento tre Biblioteche: la Biblioteca Centrale Interfacoltà di Economia e di Giurisprudenza, la Biblioteca Centrale della Facoltà di Medicina e la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria, presso la quale esistono pure alcune biblioteche di Dipartimento.

L'utenza potenziale, tra studenti, corpo docente e ricercatore, assomma a circa 15.300 unità.

La prima implementazione di SFX (unitamente a MetaLib) presso l'Università degli Studi di Brescia è avvenuta nel 2003, con uno *workshop* di presentazione tenutosi il giorno 25 marzo dello stesso anno. Le biblioteche optarono, al tempo, per una personalizzazione del logo di SFX, ritenuto poco espressivo, introducendone uno nuovo (Sirio: Servizi Informativi e Risorse Online), nonché dei rispettivi menu, sulla base delle rispettive risorse ed esigenze.

Nel dicembre 2005 è avvenuto il passaggio alla versione 3.0; il *Knowledge Base* di SFX per Brescia contiene, alla data di stesura della presente nota, un totale di 13.351 titoli di periodici (12.580 per la BCI, 12.533 per Ingegneria e 9.712 per Medicina).

Oltre alla presentazione all'Ateneo dei nuovi servizi, in occasione della loro introduzione, le biblioteche hanno provveduto alla loro promozione tramite attività in proprio, con circolari via posta elettronica al personale docente e ricercatore tramite liste di distribuzione, comunicazioni sui giornali locali e sulla newsletter di Ateneo per gli studenti, informazioni fornite durante le sessioni di assistenza bibliografica, produzione di pieghevoli. Sono mancati, invece, momenti strutturati e continuativi di formazione all'utenza che, insieme ad altri fattori, possono forse spiegare l'utilizzo non entusiasmante – come vedremo – di questo strumento, che pure tante aspettative aveva creato (e che, secondo chi scrive, è certo in grado di soddisfare).

## L'uso di SFX-Sirio presso l'Università degli Studi di Brescia

I dati presentati di seguito sono stati tratti dal database di SFX-Sirio, ospitato presso il CILEA<sup>7</sup>, che gestisce per l'Università di Brescia sia SFX che METALIB. Il periodo preso in esame è quello dei primi 4 mesi dell'anno 2006. I dati considerati sono, per le tre biblioteche:

- Le richieste di servizio SFX-Sirio;
- I servizi resi disponibili tramite il menu;
- I *clickthrough*, ossia le volte che ad una richiesta di SFX-Sirio ha fatto seguito una specifica richiesta di servizio tra quelli offerti dal menu.

Come evidenziato in tabella 1, nel periodo gennaio-aprile 2006, gli utenti dell'Università degli Studi di Brescia hanno cliccato sul pulsante "Sirio"-SFX 11.258 volte; per 8.420 volte (pari al 74,8%) alla richiesta di SFX ha fatto seguito una effettiva richiesta di almeno un servizio tra quelli offerti dal menu. Ciò significa che nel 25,2% dei casi l'utente ha semplicemente "chiuso" la finestra di menu, senza accedere a nessuno dei servizi offerti.

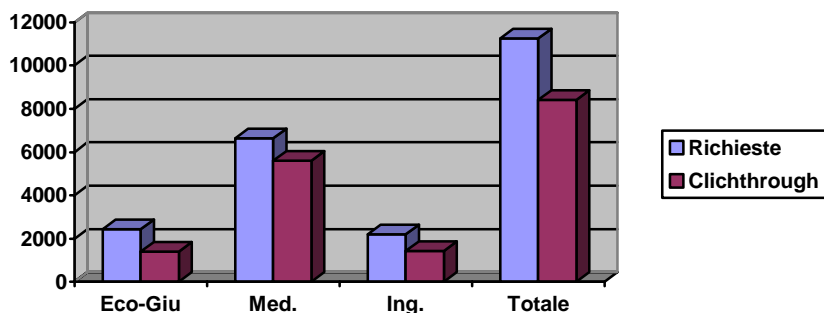
Come è possibile rilevare, i comportamenti non sono stati omogenei tra gli utenti delle tre biblioteche. Quella che ha maggiormente richiesto il servizio è stata la biblioteca di Medicina (58,9% del totale), seguita dalla Biblioteca di Economia e Giurisprudenza (21,6%) e quindi, su valori non distanti, da quella di Ingegneria (19,5%). Il rapporto tra numero di richieste e *clickthrough* vede sempre al primo posto la Biblioteca di Medicina (84,3%), seguita da Ingegneria (64,8%) e da Economia e Giurisprudenza (57,8%).

Il rapporto più alto tra richieste e *clickthrough* si è avuto in aprile presso la biblioteca di Medicina (88,6%), mentre il più basso si è registrato, in marzo, presso la biblioteca di Economia e Giurisprudenza (46,3%)

Tabella 1. Richiesta di servizio e clickthrough gennaio-aprile 2006

	Economia-Giurisprudenza		Ingegneria		Medicina		TOTALE	
	Richieste (%)	Clickthru (%)	Richieste	Clickthru (%)	Richieste	Clickthru (%)	Richieste	Clickthru (%)
Gennaio	496	261 (52,6)	372	216 (58,0)	899	745 (82,8)	1.767	1.222 (69,2)
Febbraio	648	374 (57,7)	420	249 (59,2)	1.314	1.086 (82,6)	2.382	1.709 (71,7)
Marzo	733	340 (46,3)	871	555 (63,7)	2.710	2.267 (83,6)	4.314	3.132 (72,6)
Aprile	550	427 (77,6)	537	406 (75,6)	1.708	1.514 (88,6)	2.795	2.347 (84,0)
<b>Totali</b>	<b>2.427 (21,6)</b>	<b>1.402 (57,8)</b>	<b>2.200 (19,5)</b>	<b>1.426 (64,8)</b>	<b>6.631 (58,9)</b>	<b>5.592 (84,3)</b>	<b>11.258 (100)</b>	<b>8.420 (74,8)</b>

Fig. 1: Richieste e *clickthrough*, gennaio-aprile 2006



La successiva tabella 2 illustra, invece, quali sono stati i principali servizi che l'utente ha trovato a sua disposizione una volta cliccato sul pulsante Sirio-SFX.

Circa il 37% di tutti le richieste di Sirio-SFX hanno dato origine ad una possibilità di richiesta di servizi interbibliotecari (richiesta di fotocopie o richiesta di prestito interbibliotecario); il 66,5 percento offriva la possibilità di collegarsi al *full-text* dell'articolo, circa il 20% di accedere ai cataloghi di monografie e periodici delle biblioteche, mentre nel 42,7% dei casi era data la possibilità di esportare il *record* in un programma di gestione delle citazioni bibliografiche (servizio, questo non offerto dalla biblioteca di Ingegneria).

Tutte le biblioteche offrono altri servizi oltre a quelli presentati in tabella 2, per una visione complessiva dei quali si rimanda alla tabella 4.

Tabella 2: Servizi disponibili nel menu SFX in rapporto alle richieste

Servizi	Economia-Giurisprudenza		Ingegneria		Medicina		TOTALE	
	Req	%	Req	%	Req	%	Req	%
Il menu ha link a servizi interbibliotecari	1.129	46,5	1.428	64,9	1.584	23,8	4.141	36,8
Il menu ha link al full text	1.314	54,1	1.045	47,5	5.129	77,3	7.488	66,5
Il menu ha link cataloghi locali	298	12,2	871	39,6	1.034	15,6	2.203	19,6
Il menu ha link a programmi di gestione delle citazioni	1.643	67,7	0	0	3.165	47,7	4.808	42,7
<b>Totale usi SFX</b>	<b>2.427</b>		<b>2.200</b>		<b>6.631</b>		<b>11.258</b>	

I numeri in tabella 2 sono di gran lunga superiori a 100 per l'ovvio motivo che alcuni servizi risultano contemporaneamente presenti sui vari menu SFX-Sirio delle tre Biblioteche, anche se va segnalato che il *link* ai servizi interbibliotecari non viene fornito allorché sia disponibile il *full-text*. Esistono, inoltre, decisioni differenti tra le tre biblioteche prese in esame in relazione a se e quando mostrare un determinato servizio nel menu.

Significative sembrano comunque – anche per una riflessione sulla pertinenza dei posseduti e, quindi, su possibili interventi sulle linee di sviluppo delle collezioni digitali - le possibilità di accedere al *full-text* di quanto cercato, che vanno dal 47,5% dei Ingegneria al 54,1% di Economia-Giurisprudenza fino al 77,3% di Medicina.

La tabella 3 illustra il numero di volte che almeno un'opzione, tra quelle messe a disposizione dal menu di SFX-Sirio, è stata effettivamente scelta da un utente (*clickthrough*).

Sono rilevabili notevoli differenze tra i vari servizi. Ovviamente il link alla richiesta del *full-text* del documento è stato quello di gran lunga più utilizzato, con un indice dell'85,1%, seguito dalla ricerca nei cataloghi del patrimonio cartaceo locale (55,2%) e dal *link* per la richiesta di servizi interbibliotecari (12%). Scarso successo ha riscosso la possibilità di esportazione del *record* in un programma per la gestione delle citazioni bibliografiche, raggiungendo un misero 1,2%.

Tabella 3: Principali servizi utilizzati (*clickthrough*) sul totale delle richieste

Servizi	Eco-Giu			Ingegneria			Medicina			TOTALE		
	Req	CT	%	Req	CT	%	Req	CT	%	N.	CT	%
Il menu ha link a servizi interbibliotecari	1.129	41	3,6	1.428	302	21,1	1.584	154	9,7	4.141	497	12,0
Il menu ha link al full text	1.314	1.130	86,0	1.045	726	69,5	5.129	4.520	88,1	7.488	6.376	85,1
Il menu ha link cataloghi locali	298	175	58,7	871	245	28,1	1.034	796	77,0	2.203	1.216	55,2
Il menu ha link a programmi di gestione delle citazioni	1.643	16	1,0	0	0	0	3.165	43	1,4	4.808	59	1,2
<b>Totale usi SFX</b>	<b>2.427</b>	<b>1.402</b>	<b>57,7</b>	<b>2.200</b>	<b>1.426</b>	<b>64,8</b>	<b>8.631</b>	<b>5.592</b>	<b>64,3</b>	<b>11.258</b>	<b>8.420</b>	<b>74,8</b>

Anche nella tabella 3 il numero di richieste è superiore al numero totale degli utilizzi, a causa della compresenza di più opzioni nei menu.

Una spiegazione al fatto che la selezione del *link* di accesso al *full-text* avvenga nell'85% dei casi (e non sempre, come sarebbe normale attendersi) è spiegabile, almeno in parte, con la compresenza nel menu di più possibilità di accesso al *full-text*, ragion per cui, sceltone uno, l'utente non procede ovviamente alla richiesta delle ulteriori possibilità; queste ultime vengono dunque conteggiate come "non-usi".

Uno sguardo ai dati disaggregati per singola biblioteca consente ulteriori osservazioni.

Per quanto riguarda l'accesso a servizi interbibliotecari, le significative differenze nei dati delle tre biblioteche sono probabilmente riconducibili - oltre che alla minore offerta di risorse *full-text* da parte di Ingegneria - da un lato alla disponibilità, da tempo, sul sito della Biblioteca di Economia e Giurisprudenza di moduli di richiesta (per cui è ipotizzabile una certa inerzia da parte dell'utente) e dall'altra all'inserimento della Biblioteca di Medicina nel circuito SBBL (Sistema Bibliotecario Biomedico Lombardo), che ha regole e modalità proprie di offerta del servizio.

Il dato relativo all'accesso al *full-text* da parte di Ingegneria, sensibilmente più basso rispetto alle altre due biblioteche, è riconducibile al "non-uso" da parte degli utenti dell'accesso via DOI (utilizzato solo nel 28% dei casi); infatti, se si considera solo il messaggio "*get full-text*" il dato percentuale (85,2%; vedi tab. 4) si avvicina di molto a quello delle altre biblioteche. Maggiormente indagato andrebbe il diverso utilizzo della possibilità di consultare i cataloghi del materiale cartaceo locale.

Emerge anche lo scarso "*appeal*" del servizio di esportazione dei dati in programmi per la gestione di citazioni bibliografiche e produzioni di bibliografie personalizzate, che raggiunge la misera soma di 59 richieste, pari all'1,2%.

La tabella 4 illustra l'insieme degli utilizzi in rapporto a tutti i servizi offerti nei diversi menu di Sirio-SFX delle tre biblioteche prese in esame.

Per una corretta comprensione dei dati, si è ritenuto utile mantenere il nome originale dei servizi così come offerto dal database delle statistiche di SFX, procedendo ad una esplicitazione dei contenuti dei singoli servizi e dei target ad essi relativi e precisando, infine, quali siano gli specifici servizi offerti da ognuna delle tre biblioteche. Tali informazioni sono riportate nell'appendice.

Tabella 4: Servizi utilizzati (*clickthrough*) sulle richieste di servizio

Service type	Eco-Giu			Ingegneria			Medicina			Totale		
	Req	CT	%	Req	CT	%	Req	CT	%	Req	CT	%
getAbstract	0	0	0	1	0	0	807	17	2,1	808	17	2,1
getAuthor	157	3	1,9	1.243	44	3,5	402	8	2,0	1.802	55	3,0
getBookReview	24	0	0	9	0	0	20	0	0	53	0	0
getCitedJournal	306	4	1,3	980	31	3,2	1.499	10	0,7	2.785	45	1,6
getCitedRecord	0	0	0	0	0	0	20	2	10,0	20	2	10,0
getDocumentDelivery	1.129	41	3,6	1.428	302	21,1	1.584	154	9,7	4.141	497	12,0
getDOI	11	4	36,4	287	80	27,9	113	2	1,8	411	86	20,9
getFullTxt	1.303	1.126	86,4	758	646	85,2	5.016	4.518	90,0	7.077	6.290	88,8
getHolding	298	175	58,7	871	245	28,1	1.034	796	76,9	2.203	1.216	55,1
getMessageNoFullTxt	1.122	0	0	1.284	0	0	1.551	0	0	3.957	0	0
getReference	1.643	16	1,0	0	0	0	3.165	43	1,4	4.808	59	1,2
getTOC	227	2	0,9	77	4	5,2	18	1	5,6	322	7	2,2
getWebSearch	615	16	2,6	1.450	58	4,0	554	6	1,1	2.619	80	3,0
getWebService	1.129	15	1,3	187	16	8,6	1.584	35	2,2	2.900	66	2,3
<b>Totale usi SFX</b>	<b>2.427</b>	<b>1.402</b>	<b>57,8</b>	<b>2.200</b>	<b>1.426</b>	<b>64,8</b>	<b>6.631</b>	<b>5.592</b>	<b>84,3</b>	<b>11.258</b>	<b>8.420</b>	<b>74,8</b>

Di un qualche interesse può essere anche vedere la distribuzione delle richieste di servizi specifici presentati nei menu, non sull'insieme delle richieste di SFX, ma sul totale dei *clickthrough* della singola biblioteca.

I dati sono esposti nella tabella 5.

Tabella 5: Distribuzione *clickthrough*

Service type	Eco-Giu		Ingegneria		Medicina		Totale	
	CT	%	CT	%	CT	%	CT	%
getAbstract	0	0	0	0	17	0,3	17	0,2
getAuthor	3	0,2	44	3,1	8	0,1	55	0,6
getBookReview	0	0	0	0	0	0	0	0
getCitedJournal	4	0,3	31	2,2	10	0,2	45	0,5
getCitedRecord	0	0	0	0	2	0,03	2	0,02
getDocumentDelivery	41	2,9	302	21,2	154	2,7	497	5,9
getDOI	4	0,3	80	5,6	2	0,03	86	1,0
getFullTxt	1.126	80,3	646	45,3	4.518	80,8	6.290	74,7
getHolding	175	12,5	245	17,2	796	14,2	1.216	14,4
getReference	16	1,1	0	0	43	0,8	59	0,7
getTOC	2	0,1	4	0,3	1	0,02	7	0,08
getWebSearch	16	1,1	58	4,1	6	0,1	80	0,9
getWebService	15	1,1	16	1,1	35	0,6	66	0,8
<b>Totale clickthrough</b>	<b>1.402</b>		<b>1.426</b>		<b>5.592</b>		<b>8.420</b>	

La situazione non cambia molto rispetto a quanto presentato più sopra, evidenziando ancor più, semmai, la scarsa rilevanza di altri servizi rispetto al link di accesso al *full-text*. Alcune differenze tra le tre biblioteche suggeriscono, tuttavia, la necessità di indagini più approfondite, in grado di cogliere quali siano sia le aspettative sia gli effettivi comportamenti degli utenti.

## Conclusioni

I dati più sopra riportati difficilmente si possono prestare ad una valutazione positiva, a partire dal fatto che solo lo 0,8% degli utenti potenziali ha fatto richiesta, almeno una volta del servizio (seppur 6.376 accessi ad articoli full text in 4 mesi, su una utenza potenziale di circa 15.300 persone non possa, forse, essere giudicato irrilevante, considerando la probabile scarsa necessità di articoli da parte degli studenti nei primi anni della loro carriera universitaria).

Quello che maggiormente colpisce è, da un lato, il consistente tasso di “abbandono” o non utilizzo di alcun tipo di servizio tra coloro che pure hanno cliccato sul pulsante Sirio-SFX (25,2%)<sup>8</sup> e, dall’altro, la pressoché irrilevanza per gli utenti degli altri servizi offerti, alcuni dei quali sembrerebbero in verità di interesse. La possibilità di consultare *l’Impact Factor* della rivista da cui la citazione è tratta, di accedere ad *abstract* ed indici, di esportare le citazioni bibliografiche per la loro gestione in programmi per la produzione di bibliografie, di copiare l’*OpenUrl* ai fini, ad esempio, del collegamento delle bibliografie dei singoli insegnamenti ai servizi offerti dalla biblioteca, sembrano di fatto ignorate dagli utenti.

I comportamenti sono sufficientemente omogenei tra le tre biblioteche considerate, per quanto, in termini assoluti e percentuali, sia possibile rilevare differenze.

A cosa può essere dovuto, dunque, questo “non successo” di SFX tra gli utenti? Possiamo tentare alcune spiegazioni.

La prima e più immediata considerazione fa riferimento ad un possibile disallineamento tra linguaggio dei bibliotecari e linguaggio degli utenti. Lo stesso tasso di non utilizzo, ad esempio, è forse spiegabile con la non espressività del logo “Sirio”. Ricerche precedenti hanno mostrato che, all’interno di una stessa università, la percentuale degli utenti che avevano “scoperto” il servizio semplicemente cliccando sul pulsante, era significativamente maggiore per la biblioteca che aveva personalizzato il logo SFX, trasformandolo in un più intuitivo “*Find-text*” (37%), rispetto alla biblioteca che aveva mantenuto il logo originario (25%).<sup>9</sup> Lo stesso ragionamento può essere fatto per quanto riguarda il DOI. La possibilità di accedere al *full-text* su sito dell’editore tramite il DOI, apparsa 411 volte nella nostra ricerca, è stata utilizzata solo in 86 casi, pari al 21%. Pare evidente che, in tale occasione, il significato della voce a menu risultasse oscuro all’utente.

Un altro motivo può forse essere rintracciato nelle precedenti pratiche dell’utenza, prima dell’apparizione di SFX, e quindi ad una certa inerzia nei comportamenti, ma non solo. Una serie di risorse, ad esempio, garantiscono l’accesso diretto al testo del documento cercato, senza richiedere di “passare” da SFX-Sirio e consentendo tra l’altro, a volte, di gestire all’interno della risorsa nativa le citazioni reperite, il che può essere non irrilevante.

Più importante sembra essere, come conferma la diversa distribuzione sia delle richieste che dei *clickthrough* tra le varie biblioteche, la non piena rispondenza delle risorse disponibili con le esigenze degli utenti, in connessione con la carenza di risorse italiane, soprattutto per le scienze sociali. I dati, in generale, sembrano inoltre indicare una forte eterogeneità delle esigenze dell’utenza – e quindi dei relativi comportamenti - a seconda degli ambiti disciplinari di appartenenza e delle rispettive tradizioni.

Suggestiva - per le riflessioni che può aprire su aspetti senz’altro interessanti, e che pur tuttavia non possano essere affrontati in questa sede - l’ipotesi emersa in uno studio già citato, secondo la quale molti utenti percepiscono il messaggio “*Documento non disponibile in formato elettronico*” come un malfunzionamento del sistema, piuttosto che come un importante servizio che evita loro di verificare per altre vie questa informazione,<sup>10</sup> con riflessi sulla la fiducia dell’utente relativamente all’affidabilità dello strumento.

Secondo chi scrive, tuttavia, l’aspetto centrale rimane quello di una carenza di formazione/informazione agli utenti relativamente alle possibilità offerte dai nuovi strumenti.

Se è decisamente prevedibile, infatti, che l’accesso al *full-text* rappresenti la principale richiesta dell’utente, è altrettanto vero che sovente i *link* offerti dal menu rimandano a servizi e prodotti in sé sofisticati (si pensi ai vari programmi di gestione delle citazioni bibliografiche e produzioni di bibliografie, solo per fare un esempio) che richiedono, a loro volta, conoscenze e competenze specifiche (pur ammesso che essi siano sufficientemente noti all’utenza).

È presumibile che il progressivo incremento delle risorse *full-text* raggiungibili tramite SFX avrà ripercussioni importanti sui relativi dati di utilizzo. Pur tuttavia l’impegno principale pare dover

essere rivolto nella direzione di una progressiva consapevolezza degli utenti sui vantaggi offerti dall'integrazione tra vari servizi di biblioteca che questo strumento rende possibile.

Altre ricerche, maggiormente focalizzate su aspettative, esigenze, motivazioni e concreti comportamenti, potranno contribuire ad una visione più dettagliata dell'efficacia di SFX nel rispondere ai bisogni degli utenti nel mondo accademico, nonché fornire importanti indicazioni su "best practices" in grado di incentivarne l'appropriato utilizzo.

---

<sup>1</sup> Sul concetto di "copia appropriata" e sulla tematica generale del "link sensibile al contesto" o "linking aperto" in ambito accademico, si veda: HERBERT VAN DE SOMPEL, OREN BEIT-ARIE, *Linking aperto nell'ambiente informativo accademico usando la OpenURL*, traduzione italiana di Cinzia Bucchioni, [http://www.aib.it/aib/commiss/cnur/trsomp4.htm3#\\*](http://www.aib.it/aib/commiss/cnur/trsomp4.htm3#*); testo originale: HERBERT VAN DE SOMPEL, OREN BEIT-ARIE, *Open Linking in the Scholarly Information Environment using the OpenURL Framework*, "D-Lib Magazine", 7 (2001), 3, <http://mirrored.ukoln.ac.uk/lis-journals/dlib/dlib/march01/vandesompel/03vandesompel.html> (ultimo accesso 11 maggio 2006).

<sup>2</sup> MARIA D.D. COLLINS, CHRISTINE L. FERGUSON, *Context-Sensitive Linking: It's a Small World After All*, "Serials Review", 28 (2002), pp. 267-282.

<sup>3</sup> HERBERT VAN DE SOMPEL, PATRICK HOCHSTENBACH, *Reference Linking in a Hybrid Library Environment, Part 1: Frameworks for Linking*, "D-Lib Magazine", 5 (1999), 4, disponibile a: [http://www.dlib.org/dlib/april99/van\\_de\\_sompel/04van\\_de\\_sompel-pt1.html](http://www.dlib.org/dlib/april99/van_de_sompel/04van_de_sompel-pt1.html) (ultimo accesso 10 maggio 2006); IBID, *Reference Linking in a Hybrid Library Environment, Part 2: SFX, A Generic Linking Solution*, "D-Lib Magazine" 5 (1999), 4, [http://www.dlib.org/dlib/april99/van\\_de\\_sompel/04van\\_de\\_sompel-pt2.html](http://www.dlib.org/dlib/april99/van_de_sompel/04van_de_sompel-pt2.html) (ultimo accesso 10 maggio 2006); IBID, *Reference Linking in a Hybrid Library Environment, Part 3: Generalizing the SFX Solution in the 'SFX@Ghent & SFX@LANL' Experiment*, "D-Lib Magazine", 5 (1999), 10, [http://www.dlib.org/dlib/october99/van\\_de\\_sompel/10van\\_de\\_sompel.html](http://www.dlib.org/dlib/october99/van_de_sompel/10van_de_sompel.html) (ultimo accesso 10 maggio 2006).

<sup>4</sup> NATIONAL INFORMATION STANDARDS ORGANIZATION, *The OpenURL Framework for Context-Sensitive Services (Z39.88-2005)*, (2005), [http://www.niso.org/standards/resources/Z39\\_88\\_final\\_ANSIpending.pdf?CFID=771650&CFTOKEN=79360825](http://www.niso.org/standards/resources/Z39_88_final_ANSIpending.pdf?CFID=771650&CFTOKEN=79360825) (ultimo accesso 10 maggio 2006). Vedi anche: CINZIA BUCCHIONI, *L'evoluzione dello standard OpenURL*, "Bibliotime", 7 (2004), 3, <http://didattica.spbo.unibo.it/aiber/bibtime/num-vii-3/bucchion.htm> (ultimo accesso 10 maggio 2006).

<sup>5</sup> JOEL CUMMINGS, RYAN JOHNSON, *The Use and Usability of SFX: Context-Sensitive Reference Linking*, "Library Hi Tech", 21 (2003), 1, pp. 70-84.

Per una rassegna si veda il sito di Ex-Libris: [http://www.exlibrisgroup.com/SFX\\_articles.htm](http://www.exlibrisgroup.com/SFX_articles.htm) (ultimo accesso 8 maggio 2006). Altri documenti sono disponibili su E-LIS: <http://eprints.rclis.org/> (ultimo accesso 9 maggio 2006).

<sup>6</sup> JINA C. WAKIMOTO, DAVID S. WALKER, KATHERINE S. DABBOUR, *The myth and realities of SFX in Academic Libraries*, "The Journal of Academic Librarianship", 1 (2006), 4, pp. 127-136.

<sup>7</sup> <http://www.cilea.it/>

<sup>8</sup> Anche se va segnalato che nello studio di Wakimoto e colleghi, tale percentuale è di circa il 50%.

<sup>9</sup> JINA C. WAKIMOTO, DAVID S. WALKER, KATHERINE S. DABBOUR, *cit.*

<sup>10</sup> JINA C. WAKIMOTO, DAVID S. WALKER, KATHERINE S. DABBOUR, *cit.*